

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)

PROGETTO “SERVIZI DI SOLLIEVO” IN FAVORE DI PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE E DELLE LORO FAMIGLIE - CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE PER LE ANNUALITÀ 2021 - 2022”.

1- Premessa

La Regione Marche, ispirandosi ai principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e della “Carta dei diritti della famiglia”, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2966 del 11.12.2001 ha dato avvio al progetto denominato “Servizi di Sollievo” rivolto a persone con problemi di salute mentale e alle loro famiglie. Tale progettualità veniva, successivamente, regolamentata dalla Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 132/2004 relativa al “Progetto obiettivo tutela della salute mentale 2004/2006”.

Attraverso questo intervento viene data attuazione alla programmazione sanitaria regionale volta ad una reale integrazione delle politiche sanitarie con quelle sociali, ovvero si è dato avvio ad un percorso integrato dove il sociale, titolare della progettazione, in accordo con la sanità, assicura nuovi interventi per persone con problematiche psichiatriche, fornendo contestualmente un sostegno alle famiglie.

Il Piano Sociale Regionale 2020 - 2022, approvato con Deliberazione Amministrativa n. 109 del 12/05/2020, ha previsto una specifica “Linea azione” (Linea di Azione n. 3) a favore del progetto Servizi di Sollievo nell’ambito della “Direttrice trasversale di Sviluppo” denominata “Sostegno alle persone in situazione di non autosufficienza”. Nella Linea di azione di cui sopra sono stati previsti come principali punti di forza del progetto la concreta realizzazione dell’integrazione della componente sociale con quella sanitaria e la costituzione di reti strutturate e consolidate composte da associazioni di volontariato, dalle famiglie, dalle amministrazioni locali che si occupano di tematiche sociali e sanitarie.

Con il presente provvedimento si intende assicurare per le annualità 2021-2022 continuità agli interventi ed ai servizi finora messi in atto, così da fornire alle persone con disabilità mentale e alle loro famiglie risposte adeguate e soddisfacenti.

2- Finalità

I “Servizi di Sollievo”, che si caratterizzano come servizi rivolti direttamente alle famiglie che hanno nel proprio nucleo persone con problemi di salute mentale, operano a livello preventivo per arrestare l’ampliarsi della cronicità, costruendo un sistema sociale territoriale di “accoglienza” e “presa in carico”, così da alleviare la solitudine delle famiglie.

Il progetto, pertanto, deve prevedere la costruzione di una rete di interventi sociali e socio-sanitari “intorno ed insieme” alla famiglia, attraverso la creazione di una “rete di diverse tipologie di servizi” territoriali.

Gli interventi socio-sanitari, che in alcuni casi prevedono anche l’allontanamento temporaneo della persona con problemi di salute mentale dalla propria famiglia, debbono

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

essere integrati con "percorsi assistenziali" che portino al miglioramento complessivo dell'autonomia personale e familiare.

Tale servizio deve essere inquadrato nel novero dei servizi per la famiglia e deve avere le caratteristiche di "servizio territoriale sociale" che conta su una serie di collegamenti con servizi sociali, sanitari, lavorativi, ricreativi e di socializzazione, culturali, ecc.

3- Soggetti attuatori

I "Servizi di Sollievo" prevedono il coinvolgimento dei seguenti soggetti, a cui sono attribuite specifiche funzioni:

a) Ambiti Territoriali Sociali (ATS), Comuni e Unioni Montane:

- promozione sul territorio di tale progettualità;
- coordinamento e realizzazione delle attività proprie del progetto.

b) Dipartimenti di Salute Mentale (DSM):

- predisposizione dei piani terapeutico-riabilitativi individuali da realizzare anche in modalità gruppal e/o assembleare, secondo quanto disposto dalla D.A. n.132/2004;
- verifica dell'andamento della progettualità come ricaduta sul benessere psico-fisico dell'utente.

c) Famiglie, Associazioni dei familiari o Gruppi di famiglie:

- ricognizione dei bisogni;
- istituzione di "gruppi di auto-mutuo aiuto";
- partecipazione alle attività previste dall'intervento nonché organizzazione e gestione di alcune attività.

Altri attori che possono essere coinvolti sono:

- cooperative sociali di tipo B;
- aziende private;
- organizzazioni di turismo sociale;
- centri sociali;
- cooperative sociali di tipo A;
- associazioni del territorio quali ad esempio associazioni di promozione sociale, di volontariato, sportive, teatrali ecc..

4- Elaborazione e gestione dei progetti

Per le annualità 2021 e 2022 si ritiene opportuno proseguire l'esperienza positiva delle precedenti annualità affidando tale progettualità agli Ambiti Territoriali Sociali, raggruppati su base provinciale.

I progetti "Servizi di Sollievo" vengono elaborati e gestiti dagli ATS, singolarmente o in forma associata, di concerto con il DSM competente a livello di Area Vasta favorendo la collaborazione di tutte le realtà territoriali.

Questo comporta, necessariamente, una condivisione e una programmazione tra più Ambiti Territoriali Sociali e costituisce un modello ottimale per realizzare interventi omogenei e per valorizzare al massimo le risorse presenti.

I cinque ATS capofila di area provinciale, con funzioni di coordinamento, sono individuati dal tavolo regionale dei coordinatori di Ambito Territoriale Sociale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'ATS che funge da coordinamento svolge i seguenti compiti:

- organizza tavoli di concertazione per la definizione dei progetti e del relativo piano economico di riparto, coerente con l'assegnazione regionale;
- raccoglie ed invia i progetti alla Regione Marche;
- a seguito dell'approvazione dei progetti ad opera della Regione Marche, riparte i fondi (60% acconto) tra gli ATS a seconda dei progetti;
- a conclusione della progettualità, raccoglie l'autocertificazione della spesa da parte dei soggetti titolari dei progetti da trasmettere alla Regione Marche;
- liquida il saldo agli ATS a seguito dell'approvazione dei rendiconti da parte della Regione Marche;
- raccoglie i dati per il monitoraggio da trasmettere alla Regione Marche.

I progetti possono riguardare le seguenti azioni:

- a) Servizi di ascolto delle famiglie coinvolte;
- b) Servizi domiciliari di sollievo e promozione dell'autonomia della persona e della famiglia;
- c) Interventi integrativi di promozione, accompagnamento e tutoraggio degli inserimenti lavorativi;
- d) Interventi di promozione dell'auto-mutuo aiuto;
- e) Punti di aggregazione e socializzazione (accoglienza diurna);
- f) Attività di integrazione sociale (attività di formazione come ad esempio: corsi di computer, attività di laboratorio, attività culturali, attività ludiche, attività sportive, altro).

I soggetti titolari dei progetti, valutata la propria organizzazione logistica e territoriale, possono individuare una struttura come punto di riferimento per la realizzazione del progetto "Servizi di sollievo"; in tal caso la struttura deve essere ubicata in un territorio cittadino dell'Ambito Territoriale Sociale in una sede sociale e non sanitaria e preferibilmente presentare le seguenti caratteristiche:

- avere una strutturazione simile ad un centro di aggregazione diurno;
- prevedere l'uso di almeno un mezzo di trasporto per il raggiungimento della sede e per le uscite nel territorio;
- prevedere almeno un'apertura settimanale con orari flessibili e diversificati, in alternativa ai servizi offerti dal DSM.

La struttura si potrà avvalere di:

- a) Coordinatore con capacità di progettare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento, il quale deve possedere:
 - conoscenza del territorio e capacità di raccordo tra i servizi sanitari, sociali e del volontariato;
 - conoscenza della problematica sulla salute mentale e degli operatori professionali sociali e sanitari del territorio;
 - conoscenza delle organizzazioni del terzo settore, del loro funzionamento e capacità di utilizzo degli strumenti operativi sociali ad essi collegati (es. inserimenti lavorativi, borse lavoro, ecc.);
 - capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona e di presa in carico professionale;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- capacità di gestione delle relazioni con familiari e volontari.
- b) Educatori con esperienza nel settore, i quali devono possedere:
 - capacità di coadiuvare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento;
 - conoscenza della problematica sulla salute mentale;
 - capacità di gestione del raccordo tra servizi territoriali, dell'attivazione delle attività giornaliere e del tempo libero "con" la persona in carico e i suoi familiari;
 - capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona e di presa in carico professionale;
 - capacità di gestione delle relazioni con familiari e volontari;
 - conoscenza del territorio.

I soggetti titolari dei progetti, con il sostegno dell'ATS che funge da coordinamento, dovranno attivare, corsi di formazione per gli operatori, le associazioni di volontariato e le famiglie coinvolte nel progetto, anche in collaborazione con il DSM.

Tirocini di inclusione sociale

Nell'ambito delle attività progettuali possono essere attivati tirocini di Inclusione Sociale (TIS) che devono essere realizzati secondo quanto disposto dalla DGR n. 593/2018 che ne disciplina le condizioni e le modalità di attivazione, la regolamentazione, l'indennità per la partecipazione al TIS.

Ai sensi dell'art. 1 delle Linee Guida approvate con DGR n. 593/2018 di cui sopra *"I TIS non costituiscono rapporto di lavoro, ma trattasi di un percorso di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione delle persone prese in carico dai servizi sociali e/o dai servizi sanitari competenti."*

I TIS finanziati con il presente atto sono orientati alle persone con problemi di salute mentale per le quali non è prevedibile, almeno nel breve periodo, un avviamento al lavoro tramite percorsi di tirocinio formativo e per i quali è irrilevante l'iscrizione ai Centri per l'impiego ex L. 68/99.

Si precisa quanto segue:

- 1) i TIS attivati a favore delle persone con problemi di salute mentale nell'ambito della progettualità "Servizi di Sollievo" 2021-2022 devono essere finanziati esclusivamente con le risorse di cui al presente atto;
- 2) le risorse destinate per il progetto "Servizio di Sollievo" NON possono essere utilizzate per integrare la quota dell'indennità di partecipazione al TIS (10%) non finanziata dalla ex LR n. 18/96;
- 3) i TIS attivati ai sensi della DGR n. 397/2018 - FSE Marche 2014-2020 Priorità di investimento 9.1. non possono essere finanziati con i fondi di cui al presente atto;
- 4) sono considerate spese non ammissibili a finanziamento le spese di tutoraggio. Tali spese sono finanziabili unicamente con le risorse FSE Marche 2014-2020 Priorità di investimento 9.4.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5- Protocolli d'Intesa

I progetti dovranno essere formalizzati tramite dei Protocolli di intesa sottoscritti dal Presidente del Comitato dei Sindaci, dai DSM competenti nonché da altre istituzioni pubbliche e del privato sociale che collaborano alla realizzazione delle iniziative.

I Protocolli di intesa costituiscono lo strumento per:

- a) la programmazione congiunta con gli Ambiti Territoriali Sociali delle attività finalizzate a favorire la massima partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone affette da disturbi mentali e ad alleviare il carico sulle famiglie;
- b) la definizione delle modalità organizzative ed operative appropriate ai bisogni complessi cui si vuole dare risposta, in particolare attraverso la predisposizione, da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale, di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati, nei quali siano indicati gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti da utilizzare e le risorse proprie e di altri soggetti istituzionali e non, coinvolti nella gestione del progetto stesso, nonché precise responsabilità e scadenze di verifica;
- c) l'individuazione degli interventi e la ripartizione delle risorse umane, materiali ed economiche che gli Enti firmatari mettono a disposizione per affrontare in modo efficace il problema;
- d) l'individuazione dei percorsi di concertazione e di partecipazione territoriale finalizzati alla progettazione e realizzazione dei progetti d'intervento includendo anche, se non firmatarie, tutte le risorse informali del territorio;
- e) la valorizzazione delle famiglie come risorse valide nel processo di partecipazione al benessere delle persone destinatarie degli interventi.

I Protocolli di intesa, previsti da tale progettualità, possono essere riconfermati oppure integrati e, ove occorra, estesi anche ad altri soggetti attuatori.

6- Criteri di riparto delle risorse

Le risorse economiche per l'attivazione dei progetti "Servizi di Sollievo" sono costituite da una quota regionale che ammonta complessivamente per il biennio 2021-2022 ad € 2.400.000,00 di cui € 1.200.000,00 per l'annualità 2021 ed € 1.200.000,00 per l'annualità 2022, a cui si aggiungono le quote di co-finanziamento a carico dei soggetti coinvolti nel progetto e firmatari dei Protocolli d'intesa, complessivamente di importo pari almeno alla quota regionale stanziata per ciascuna annualità.

Il contributo regionale riguarderà per l'annualità 2021 i costi sostenuti nel periodo gennaio-dicembre 2021, mentre per l'annualità 2022 i costi sostenuti nel periodo gennaio-dicembre 2022.

La suddetta somma verrà ripartita tra i cinque Ambiti Territoriali Sociali capofila di area provinciale, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) una quota pari al 15% del finanziamento è ripartita in parti uguali tra i cinque ATS;
- b) una quota pari al 50% del finanziamento è ripartita in proporzione alla popolazione residente nei territori dei cinque ATS, così come desunto dai dati ISTAT al 01.01.2020;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- c) una quota pari al 35% del finanziamento è ripartita in proporzione alla superficie del territorio dei cinque ATS.

In considerazione del fatto che i Comuni di Cingoli, Apiro e Poggio San Vicino afferiscono all'Ambito Territoriale Sociale n.9 per tutto ciò che concerne l'area del sociale, pur essendo ricompresi nel territorio della provincia di Macerata, in fase di riparto del fondo regionale si procederà ad includere la popolazione e il territorio di competenza dei suddetti Comuni nel territorio della provincia di Ancona.

Per gli Ambiti Territoriali Sociali nn. 19, 21, 22 e 24 verrà applicato il criterio di cui al punto 6) della DGR 385/19 relativa al biennio 2019/2020, in base al quale i Comuni ricompresi nell'ATS n. 24 afferiscano, per tutto ciò che concerne questa progettualità - biennio 2021/2022, interamente al territorio provinciale di Fermo, sebbene territorialmente alcuni ricadono sotto la provincia Ascoli Piceno.

Pertanto, in fase di riparto del fondo regionale, si procederà ad includere la popolazione e la superficie di competenza dei suddetti Comuni nel territorio della provincia di Fermo.

7- Tempi e modalità per la presentazione e rendicontazione dei progetti

I tempi e le modalità per la presentazione dei progetti e dei relativi rendiconti verranno fissati con successivo Decreto del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport.